

→ **Accolti** i ricorsi presentati dalla Cgil e dalle associazioni dopo le ordinanze della Lega

→ **I sussidi** per tutti coloro che ne hanno diritto. Un fronte si era opposto all'amministrazione

Bonus negati ai figli degli immigrati Il giudice dà torto al sindaco di Adro

Alt alle discriminazioni introdotte dalla Lega. Lo ha deciso il giudice di Adro dove l'amministrazione "padana" aveva escluso gli immigrati dai bonus-bebè. Accolti i ricorsi della Cgil e delle associazioni

TONI JOP

ROMA
tjop@unita.it

Ricordate gli editti del comune leghista di Adro contro gli extracomunitari? Bene: se li devono rimangiare, la ferocia è stata battuta dalla legge, c'è una sentenza fresca fresca di stampa che rimette la Costituzione e il diritto al centro del campo di gioco. Se la prenderanno con i magistrati, ma intanto oggi è giorno di festa e andiamo con ordine. Adro è un comune di poco più di seimila anime, nell'hinterland bresciano. La giunta è leghista, il sindaco hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarne l'umanità e il senso democratico i telespettatori di "Anno Zero" che alla vicenda ha dedicato una puntata memorabile per la crudezza e l'inciviltà mostrata da una platea "paesana" in collegamento con lo studio. Il sindaco si chiama Oscar Lancini, celebre per aver tolto il pane dalla bocca ai bambini i cui genitori non erano in regola con le rette delle mense scolastiche. Il galantuomo aveva tenuto banco sostenendo il suo diritto ad usare le maniere forti, visto che le finanze del comune sono quello che sono e non si fa beneficenza ai furbi a danno dei contribuenti.

ATLETICO

Atletico nel modificare l'assetto delle istituzioni piegandole ai propri interessi elettorali, aveva promosso e sottoscritto due ordinanze con le quali tagliava "i viveri" a chi non gli piaceva, e cioè agli extracomunitari, anche quelli regolari, lavoratori, residenti, soggetti fiscali senza macchia. Con la prima, era intervenuto estromettendoli dai bonus affitti. Ma con una determinazione diabolica: sicco-



Discriminazioni nella scuola. Sconfitta la filosofia leghista

me la Regione Lombardia mette a disposizione dei finanziamenti per coprire le spese dei contributi a vantaggio dei meno abbienti ma estende il diritto a tutti i residenti, Adro aveva pensato bene di evitare la "gogna", finanziando di tasca sua il bonus e arrogandosi il "diritto" di fissarne le regole di accesso. I soldi saranno pochi ma la cattiveria è tanta e conta più del denaro. Secondo: i bonus bebè; anche qui, l'amministrazione comunale di questo triste

luogo della terra ha provveduto a decretare l'esclusione dal beneficio per gli extracomunitari. "Il dato più incredibile - racconta Damiano Galletti della Cgil bresciana - è il testo delle motivazioni a sostegno della sua iniziativa che il Comune ha prodotto e depositato presso il tribunale che si occupava dei nostri ricorsi: hanno scritto che la volontà popolare è sovrana e poiché la Lega in campagna elettorale si era impegnata a fare esattamente ciò che poi ha fat-

to, non le si può imputare nulla, se non una bellissima coerenza tra promesse e impegni mantenuti": pazienza per la Costituzione, che in fondo è solo un pezzo di carta. Per fortuna, contro quei due provvedimenti si era consolidato un fronte democratico: la Cgil, come abbiamo visto, assieme alla fondazione Piccini e l'Asgi, una associazione che elabora studi giuridici legati ai territori dell'immigrazione. I ricorsi li hanno firmati loro. La sentenza è stata invece sottoscritta dal giudice Mancini che ha rilevato lo spirito discriminatorio dei due provvedimenti e costringe ora sindaco e giunta a rivedere i termini della consegna delle domande di bonus questa volta aperte a tutti i residenti, anche quelli di origine non comunitaria. Non solo: dovranno farsi carico delle spese processuali, dei costi della

Esclusi

Gli immigrati erano stati esclusi anche dai bonus-affitto

"lite" che sono altri cinquemila euro e passa.

CATTIVERIA

Il prezzo della cattiveria. Sapendo, poi, che non sono pochi a questo punto gli aventi diritto, è immaginabile che i conti di Adro, per colpa della sua amministrazione, salteranno: era questo che chiedeva "il popolo" alla Lega? Hanno una via di scampo: basta ricordare il numero di telefono di quel benefattore, Silvano Lancini, che commosso dalle durezze della giunta ai danni dei bimbi aveva inviato qualche migliaio di euro per coprire le rette inevase delle famiglie in difficoltà. Allora, il sindaco, la giunta e anche una parte di claqué popolare si era inalberata di fronte a questa testimonianza di generosità che scopriva l'ingenerosità di una pubblica istituzione. Ma ora quel nome può tornare utile: chiedano a lui se può aiutarli. ❖